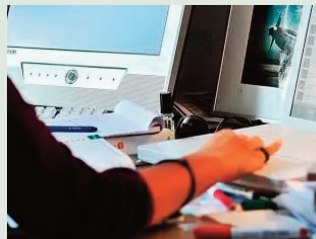




**Il monito
dell'associazione
Codici sulle truffe
romantiche**

a pagina 3



**La storia a lieto fine
di Simone curato
al Policlinico
Umberto I di Roma**

a pagina 5



**L'associazione
Codici ed il caso
dell'ospedale
di Paola**

a pagina 6



Ecco tutto quello che c'è da sapere, tra vantaggi e svantaggi

Passaggio dall'auto tradizionale a quella elettrica

Sempre che 'realmente' tutto ciò avvenga in tempi rapidi, il tanto discusso passaggio ai veicoli elettrici sarà molto più difficile di quanto non sembri oggi. Certo, in termini di inquinamento, il divieto di immatricolare nuove auto con motori a combustione interna alimentati da combustibili fossili a partire dal 2035, è oggi un piano ambizioso. C'è anche da dire

che, nonostante i prezzi 'folli', le immatricolazioni di nuove auto elettriche sono in crescita, con i mercati orientali in ritardo rispetto a quelli occidentali. Tutto questo in prospettiva, anche se mancano 10 anni agli ambiziosi obiettivi dei funzionari dell'UE, a ragione, l'esperto di automobili di carVertical Matas Buzelis ha condiviso le sue intuizioni sui problemi



a cui le autorità non sembrano prestare attenzione. Intanto, tiene subito a precisare l'esperto di automobili di carVertical, "Nel 2021, la quota di veicoli elettrici su tutte le auto ispezionate sulla piattaforma di controllo storico era solo dello 0,2%. L'anno successivo è raddoppiata allo 0,4% e nel 2023 è salita allo 0,6%.

a pagina 3

CARO BOLLETTE LUCE E GAS:
IL RISPARMIO MASSIMO È IN TOSCANA



a pagina 2

Il Grand Prix storico torna
a Roma dal 18 al 24 settembre



a pagina 7

Vacanze in montagna: pericoli in agguato

Sole e caldo in alta quota: ecco le misure preventive consigliate dal medico

Il sole in montagna è più cattivo? Sì, perché l'intensità dei raggi solari è più intensa. I pericoli dietro l'angolo sono colpi di calore, oftalmie, scottature che possono sfociare nel lungo termine in tumori della pelle. Abbiamo deciso di approfondire l'argomento con due Guide Alpine: il dott. Antonio Prestini (dirigente Medico Dipartimento Prevenzione APSS Trento, e responsabile Ambulatorio Medicina di Montagna), e Lorenzo Iachellini (gestore



di un rifugio alpinistico), che ci hanno dato informazioni importanti che chi frequenta l'alta quota dovrebbe tenere presente. Intanto urge premettere che, se affrontata nel modo corretto, la montagna è sempre fonte di benessere ed è un'esperienza salutare per corpo e mente. Ma dev'essere affrontata con consapevolezza e seguendo i consigli degli esperti, per prevenire i rischi che l'ambiente comporta.

a pagina 4



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Lo studio punta a “fotografare” anche la convenienza del Mercato Libero

Caro bollette luce e gas: gli ultimi dati

Il risparmio massimo è in Toscana, mentre la spesa più alta è in Veneto



La crisi energetica ha completamente cambiato il settore delle forniture di offerte di luce e gas, con un aumento senza precedenti dei prezzi e, quindi, della spesa per i consumatori. Iniziata sul finire del 2021, la crisi ha raggiunto il culmine nel 2022, registrando poi un'attenuazione nel corso del primo semestre del 2023, anche se i prezzi all'ingrosso continuano ad attestarsi su valori più elevati dei livelli pre-crisi. Una nuova indagine dell'Osservatorio di Segugio.it evidenzia il differente impatto della crisi energetica nelle varie zone del Paese, con un'analisi regionale che punta a chiarire in quali aree si sono registrati i maggiori aumenti e in quali, invece, la crisi ha colpito di meno. Le differenze su base regionale sono significative: in Sar-

degna si spende di più per l'energia elettrica ma c'è anche il massimo risparmio. Rispetto al 2021, però, è la Basilicata che registra la maggiore crescita del risparmio (+729%). Per il gas, invece, la maglia nera spetta alla Campania. Considerando entrambe le forniture energetiche, la spesa più alta è in Veneto mentre in Toscana si registra il risparmio maggiore con il Mercato Libero (fino a 643 euro). La prima parte dell'indagine dell'Osservatorio si concentra sulle forniture di energia elettrica e la relativa evoluzione della spesa. Nel 2023, la regione che fa segnare la spesa più alta per la bolletta della luce è la Sardegna con una spesa media di 1.434 euro in regime di Maggior Tutela. In Valle d'Aosta, invece, si registra la spesa più bassa con

1.258 euro. Tocca però all'Umbria il primo posto tra le regioni che hanno registrato l'aumento maggiore della spesa in Tutela nel confronto tra 2021 e 2023. In questa regione, la spesa in Tutela è cresciuta del +142%. L'aumento meno rilevante spetta alla Sardegna dove le bollette sono cresciute "solo" del +117%. Passando al Mercato Libero, invece, la spesa più alta per la luce nel 2023 viene registrata dalla Sardegna con 1.015 euro. In Liguria, invece, c'è la spesa più bassa con 932 euro all'anno. Anche in questo caso, è l'Umbria che fa segnalare la crescita maggiore. Per le forniture del Mercato Libero, la spesa annuale è aumentata del +91%. La Sardegna registra, invece, la crescita minore della spesa con un comunque rilevante +71%.

Scegliere il Mercato Libero permette di ottenere un risparmio notevole: il valore più alto è in Sardegna con 420 euro mentre quello più basso in Valle d'Aosta con 314 euro. Nel confronto tra il 2021 e il 2023 si registra una notevole crescita del risparmio garantito dal Mercato Libero. La regione che fa segnare la crescita maggiore è la Basilicata. Qui, infatti, scegliere le tariffe del Mercato Libero garantisce nel 2023 un risparmio maggiore del +729% rispetto ai dati del 2021. La crescita meno marcata viene registrata in Friuli Venezia-Giulia con un, comunque, significativo +456%. Passiamo ora alla spesa per il gas naturale. Nel 2023, la spesa più alta in Tutela viene registrata dalla Calabria, con un totale di 1.590 euro, mentre quella più bassa è in Liguria, con 1.177 euro. In termini di variazione rispetto al 2021, la crescita maggiore in Tutela è in Campania (+146%) mentre la meno marcata è in Trentino Alto-Adige (+75%). Passando al Mercato Libero delle offerte gas, invece, la

spesa più alta viene registrata in Calabria con un valore medio di 1.394 euro. Le bollette più leggere sono, anche in questo caso, in Liguria, con un dato di 1.019 euro. Per quanto riguarda il confronto con il 2023, la crescita più significativa della spesa è in Campania (+125%) mentre in Trentino le bollette sono cresciute di meno (+61%). Puntare sul Mercato Libero garantisce un risparmio anche per il gas. Il risparmio massimo è in Valle d'Aosta con 273 euro mentre il dato più basso è in Liguria con 158 euro. La variazione del risparmio vede in prima posizione la Campania con un notevole +477% mentre in Trentino si registra la crescita più bassa del risparmio ottenibile passando al Mercato Libero con un +213%. Unendo i dati di luce e gas è possibile individuare le regioni in cui, a causa della crisi energetica, oggi si spende di più per le bollette. Con il servizio di Maggior Tutela, la spesa maggiore è in Veneto con 2.943 euro mentre la spesa più bassa viene registrata

in Liguria con 2.472 euro. Tocca alla Campania guidare la classifica regionale per aumento della spesa in Tutela rispetto al 2021. In questa regione si registra un notevole +137%. Ultima posizione, invece, per il Trentino Alto-Adige che si ferma ad un comunque significativo +99%. Passando al Mercato Libero, invece, è la Calabria a far registrare la spesa più alta, considerato luce e gas insieme, con 2.352 euro in media. La regione dove le bollette sono più leggere è la Liguria con 1.951 euro. Ancora una volta, in Campania si registra l'aumento più marcato (+105%) rispetto al 2021 mentre in Trentino (+71%) c'è l'aumento inferiore. Dunque, il passaggio alle migliori offerte del Mercato Libero consente di risparmiare fino a 643 euro. Il dato maggiore viene registrato in Toscana. Il risparmio minimo è in Liguria con 521 euro. La variazione del risparmio più alta è in Basilicata (+553%) mentre il risparmio cresce di meno in Trentino e in Emilia-Romagna (+354%).

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Passaggio dall'auto tradizionale a quella elettrica: ecco tutto quello che c'è da sapere, tra vantaggi e svantaggi

Anche se i numeri possono sembrare solo una goccia nell'oceano, decine di migliaia di veicoli elettrici sono sottoposti a controlli dello storico di un veicolo". E se, come spiega Buzelis, "Sempre più automobilisti tendono a passare ai veicoli elettrici. Sono la manutenzione e i costi di gestione a renderlo una scelta obbligata. Sebbene i valori delle auto elettriche siano preoccupanti, i veicoli elettrici sono più facili da gestire perché sono meno soggetti a guasti e richiedono meno manutenzione, senza dover cambiare liquidi e filtri ogni 30 mila chilometri". Va però tenuto conto che "La ricarica richiede molto tempo per abituarsi, ma gli automobilisti che hanno sviluppato con successo le loro abitudini di ricarica della batteria la trovano molto più comoda del rifornimento di carburante. Di solito caricano i loro veicoli di notte e solo in rare occasioni si recano alle stazioni di ricarica pubbliche". Tuttavia, spiega ancora l'esperto di carVertical, "Anche se gli automobilisti possono permettersi un veicolo elet-



trico, non significa necessariamente che saranno in grado di convivere". Infatti, tiene a rimarcare, "Chi non ha un impianto di ricarica di proprietà o un punto di ricarica da utilizzare durante l'orario di lavoro si troverà a dover affrontare dei disagi, poiché l'utilizzo dei caricabatterie pubblici non è così semplice come lo è oggi il rifornimento di carburante. Non solo richiede

molto più tempo rispetto al rifornimento di benzina o gasolio, ma di solito richiede l'installazione di applicazioni specifiche che sono fondamentali per i sistemi di ricarica. Non è nemmeno lontanamente paragonabile al processo a cui gli automobilisti sono abituati quando si tratta di fare rifornimento, in quanto non c'è la pratica del riempimento e paga". Inoltre, avverte Matas Buzelis,

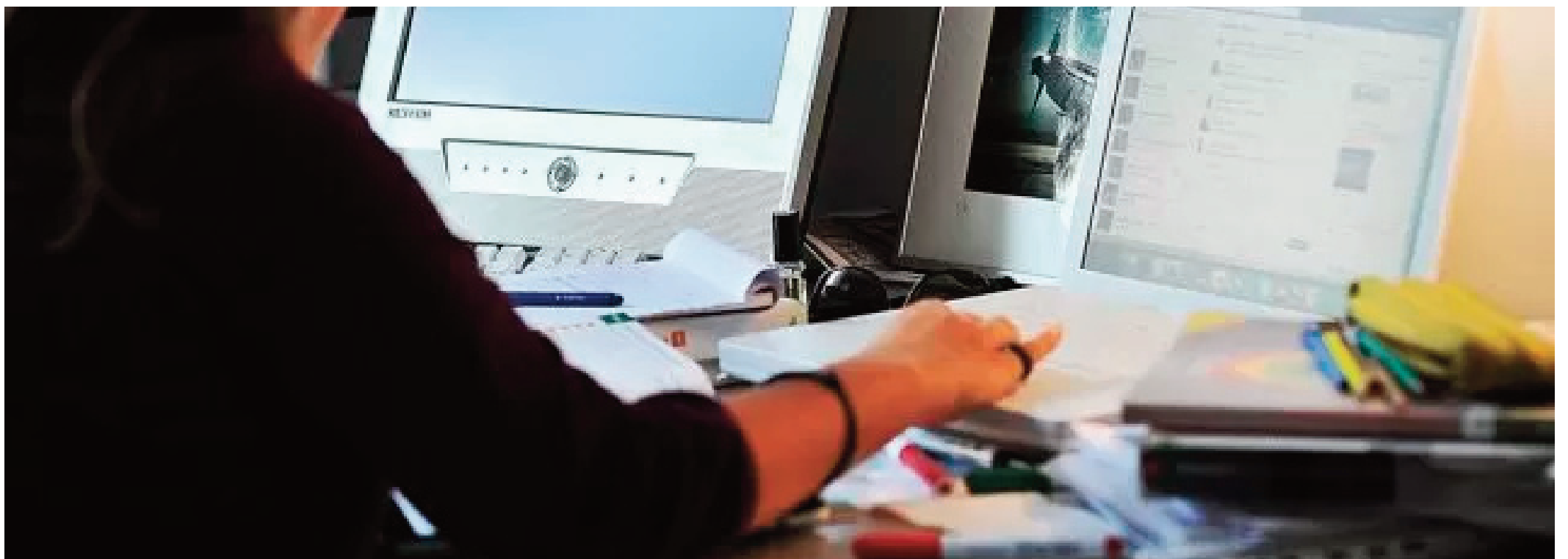
"mentre i veicoli elettrici sono molto efficienti in città e in ambienti in cui la frenata costante è inevitabile, le auto elettriche non sono altrettanto efficienti sulle autostrade e sulle strade secondarie. Esiste una proporzione quadrata tra la velocità e la resistenza aerodinamica, il che significa che se la velocità aumenta di due volte, la resistenza si quadruplica. Questo riduce l'autonomia

e la velocità di crociera di un margine considerevole, rendendo le auto elettriche non ideali per i viaggi più lunghi". In realtà, prosegue l'esperto, "i problemi maggiori sono quelli di cui pochi parlano. In primo luogo, alcuni parcheggi multipiano non sono stati progettati per auto pesanti come i veicoli elettrici. Il peso delle batterie implica che i veicoli elettrici sono molto pesanti e alcune

strutture, come i parcheggi multipiano o i ponti, potrebbero richiedere una revisione e una nuova valutazione da parte delle autorità. Inoltre, ci sono incertezze anche sulla sicurezza dei veicoli elettrici". Infine, non senza destare ansie, rivela Buzelis, "Poiché le batterie catturano grandi quantità di energia, le fiamme sono estremamente difficili da estinguere in caso di incendio. Finora i vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a spegnere i veicoli elettrici con batterie di grande capacità. La situazione si fa ancora più estrema se un EV prende fuoco nel parcheggio sotterraneo, ad esempio sotto gli edifici residenziali. Ciò che pone ancora più domande sul futuro dei veicoli elettrici è la loro condizione a 20 anni dalla produzione". Dunque, conclude l'esperto di carVertical, "Oggi c'è un'ampia scelta di auto elettriche usate, ma tra 10 anni ci saranno EV più vecchi. Che valore avranno sul mercato dell'usato, con le batterie che stanno già esaurendo il loro ciclo di vita?"

"Occhio perché colpiscono ancora, attenzione a frequentare i social. Spesso chi cade nella trappola di questi truffatori, non ha il coraggio di denunciare"

Il monito dell'associazione Codici riguardante le truffe romantiche



È di due indagati il bilancio di altrettante indagini concluse recentemente dalla Polizia. La Squadra Mobile di Padova è riuscita ad individuare i responsabili di una serie di truffe romantiche, un problema serio, su cui l'associazione Codici è impegnata con un'attività di assistenza legale rivolta alle vittime. "Spesso chi cade nella trappola di questi truffatori - dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - non

ha il coraggio di denunciare. In alcuni casi, infatti, subentra la vergogna per essersi fidati di persone che sembravano sincere, con cui si pensava potesse nascere una relazione, avendo confidato paure ed insicurezze, sogni e speranze, fino ad arrivare al pagamento di somme richieste per i motivi più disparati. Spesso si tratta di richieste per permettere al fantomatico innamorato di raggiungere la vittima, ma a volte il mo-

tivo sono visite mediche per questioni di salute gravi o improvvise difficoltà economiche". Come tiene a rimarcare Giacomelli, "Parliamo di persone senza scrupoli. Studiano le vittime controllando cosa pubblicano sui social e puntano le donne uscite da relazioni sentimentali finite male, le più vulnerabili. Sono truffe più comuni di quanto si possa immaginare. Oltre a diffidare di queste amicizie virtuali, soprattutto

quando vengono accompagnate da richieste di soldi senza che prima ci sia stato almeno un incontro, invitiamo a mettere da parte la vergogna e reagire. Bisogna denunciare. È importante, anche per evitare che altre persone cadano nella trappola tesa da questi malviventi". "Per quanto riguarda le indagini condotte dalla Squadra Mobile di Padova - riassume il Segretario Nazionale di Codici - sono partite proprio dalla de-

nuncia di due vittime. Gli indagati sono due uomini di 32 e 43 anni, che utilizzavano profili falsi sui social. In un caso, di fronte al rifiuto di una donna di versare ulteriore denaro, si è arrivati anche alla minaccia di rintracciare la vittima. Ricco il bottino dei truffatori, considerando che in alcuni casi i pagamenti superavano i 10mila euro". In tutto ciò, avverte concludendo Giacomelli, "Le truffe romantiche o romance scam, sono in au-

mento e bisogna prestare la massima attenzione, perché al danno economico, si aggiunge quello psicologico. Quindi, massima prudenza e, lo ripetiamo, denunciare". Ricordiamo infine che l'associazione Codici fornisce assistenza legale alle vittime delle truffe romantiche. È possibile fare una segnalazione telefonando al numero 065571996 o scrivendo all'indirizzo segreteria.sportello@codici.org.

Il gestore di un rifugio: "Il sole è sempre più "cattivo", vedo con i miei occhi che è pericoloso sottovalutarlo. Berretto, occhiali e crema messa ripetutamente"

Vacanze in montagna: sole e caldo in alta quota sono pericoli in agguato

Sono soprattutto i problemi legati all'esposizione al sole, ad essere spesso sottovalutati. Raramente sono acuti, come nei casi di colpo di calore, disidratazione o scottatura importante, più spesso sono lievi, ma possono provocare nel lungo termine dei danni seri. "Alcune statistiche raccolte dai tour operator indicano un aumento dei turisti che si lamentano del troppo caldo per camminare in estate - ci racconta Iachelini, gestore del rifugio Dorigoni, posto a 2436 metri in Val di Rabbi (TN) - Il sole è sempre più "cattivo", vedo con i miei occhi che è pericoloso sottovalutarlo: le scottature sono un problema diffuso, specialmente tra le persone che arrivano dal Nord Europa, abituate all'idea che l'aria aperta sia tutta salute e ad esporsi al sole senza protezione. Ma bisogna comportarsi secondo le evidenze, non secondo le proprie opinioni". Dunque, Iachelini fornisce alcuni suggerimenti interessanti per valutare la situazione in quota prima di una gita: "Su alcuni siti meteo sono disponibili mappe della radiazione solare giornaliera che indicano l'intensità dei raggi UV: ad esempio, a 3000 metri con bel tempo, può essere superiore a 8 e la raccomandazione in questo caso è già di non esporsi al sole. Berretto, occhiali e crema messa ripetutamente sono quindi la base da cui partire, non un optional. Come cappello consiglio quello a falda larga che fa

ombra, soprattutto per i bambini". Quindi, conclude il gestore del rifugio in quota, "Per andare in montagna non c'è un 'consiglio geniale', ci vogliono tanti piccoli accorgimenti che permettono di viverla appieno, riducendo i rischi. La montagna può dare molte soddisfazioni ma è un ambiente ostile per tanti aspetti e dobbiamo imparare a conoscerla. Bisogna cambiare mentalità, senza terrorismo e cercando di essere concreti. Auspico anche investimenti in ricerca e sviluppo nell'abbigliamento tecnico da montagna, che oggi porta raramente indicazione sulla protezione dai raggi UV, invece presente in molti capi tecnici da mare o da ciclismo". Nello specifico è stato chiesto al dott. Antonio Prestini (dirigente Medico Dipartimento Prevenzione APSS Trento, responsabile Ambulatorio Medicina di Montagna, e Guida Alpina), se è vero che in montagna il sole fa più male. "Sì - replica senza esitare il medico - perché l'intensità dei raggi solari, in montagna, aumenta di circa il 10 per cento ogni 1000 metri di dislivello a causa della rarefazione dell'atmosfera. Su un ghiacciaio o sulla neve, i raggi sono più pericolosi perché riflettono fino all'80% degli ultravioletti amplificandone l'effetto." - Quindi, quali sono i pericoli a cui si va incontro? "Il pericolo dei raggi solari è soprattutto per la pelle e gli occhi. Sulla pelle possiamo avere le classiche

scottature che vanno dal semplice eritema, ossia scottature di I grado, alle vere e proprie bolle, ossia scottature di II grado".

- Si tratta di danni a lungo termine?

"La scottatura in sé guarisce completamente", rassicura il medico, che però avverte: "Tuttavia, aver avuto ripetute scottature può costituire un fattore predisponente allo sviluppo di alcuni tumori della pelle".

- Quali altri pericoli possono dipendere dal sole?

Intanto, indica il Dott. Prestini, "I danni all'occhio sono costituiti da una vasta gamma di disturbi, che iniziano da una banale congiuntivite, fino ad arrivare a una cecità temporanea da neve, ad esempio se si va su ghiacciaio senza occhiali per alcune ore. In rari casi si rischia anche la riattivazione di una cheratite herpetica nei soggetti predisposti. E' una patologia che va curata in ambiente specialistico, che si manifesta con una forte congiuntivite che non passa, associata a disturbi della vista. Il terzo tipo di danno provocato dall'esposizione al sole senza protezione è l'herpes delle labbra. Sì, il virus si riattiva per diverse cause, i raggi ultravioletti sono un fattore scatenante".

- In termini di prevenzione cosa si sente di consigliare?

"La prevenzione deve essere molto accurata e va fatta con creme solari che devono essere di qualità, e ad alta o altissima protezione a seconda del foto-



tipo della persona: dal fattore 50 in su. La crema va applicata prima dell'esposizione al sole, e ripetutamente ogni due o tre ore. Bisogna aver cura di applicarla su tutte le parti esposte".

- Ci sono anche altri consigli che può dare per proteggersi?

"Per gli occhi ci vogliono occhiali da sole con paraocchi laterali, perché quelli che usiamo solitamente non danno la massima protezione; quelli da ghiacciaio sono fatti in modo da proteggere l'occhio anche dalle infiltrazioni laterali del sole, senza appannarsi". Ed ancora, prosegue il medico e guida alpina, "Bisogna usare obbligatoriamente un berretto da sole, con paraorecchie per proteggere le orecchie da scottature, o con tesa larga che aiuti a tenere più in ombra tutta la faccia e il collo. Questo è evidente in alta montagna, dove la faccia è l'unica parte scoperta, ma forse non è superfluo dirlo, bisogna proteggere ogni parte del corpo: se siamo a

2500 metri, fa caldo e ci mettiamo per due ore a torso nudo al rifugio, rischiamo di ustionarci completamente".

- Se ne parla spesso: quando si rischia il colpo di calore?

"La termoregolazione è un meccanismo del nostro organismo che ci permette di rimanere a 36, più o meno 0,5. In ogni momento della nostra vita l'organismo lavora per l'omeostasi della temperatura, ma quando non riusciamo a mantenerla, si sviluppano situazioni molto pericolose per la vita, quali l'ipotermia o l'ipertermia.

Il colpo di calore può svilupparsi quando svolgiamo attività fisica intensa in giornate calde e particolarmente umide e non riusciamo a diminuire la temperatura del nostro corpo tramite la sudorazione, soprattutto se portiamo vestiti non traspiranti". Occhio quindi ai primi sintomi, suggerisce il responsabile Ambulatorio Medicina di Montagna, che indica: "Sono affaticamento, senso

di sete, malessere, vertigine, ma si può arrivare a situazioni estreme come il coma. Ci si deve fermare, mettere al riparo dal sole e bere molta acqua. Attenzione a bambini ed anziani che avvertono poco i primi sintomi del colpo di calore e che più spesso sviluppano forme gravi".

- Ci sono categorie in particolare che possono essere definite più a rischio di altre?

"Per le scottature, le persone con pelle chiara sono più a rischio di altre e devono essere particolarmente attente ai mezzi di protezione contro i raggi solari. I bambini devono essere protetti sin dai primi mesi di vita perché i danni solari contratti nell'infanzia possono avere poi sviluppi nel corso della vita". Infine, conclude il Dott. Prestini, "Le persone fragili, in generale, (anziani, persone con patologie croniche) sono più a rischio per tutte le patologie legate alla montagna, come la patologia d'alta quota, l'ipotermia e la disidratazione".

"Urina e feci dei gatti erano ovunque, nella cucina vi era una cassetta della sabbia utilizzata come lettiera ormai intrisa di escrementi"

Nove gatti maltrattati, sequestrati dalle guardie zoofile dell'Oipa a Genova

Nove gatti abbandonati a se stessi, defedati, al limite della sopravvivenza, in un appartamento in pieno degrado. Questo lo scenario da incubo che si sono trovate davanti le guardie zoofile dell'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) di Genova che hanno sequestrato i felini, tra cui una mamma con quattro cuccioli affamati, tutti subito ricoverati in un canile municipale Monte Contessa. All'interno dell'appartamento erano presenti cumuli di sporcizia, escrementi, ammassi di oggetti, avanzi di cibo avariato, niente acqua. Nelle ciotole, vecchi avanzi di mele e fioccolato, incompatibile con la dieta carnivora dei gatti. La proprietaria dell'appartamento è ora indagata per maltrattamento ai sensi dell'articolo 727 del Codice penale (Detenzione di animali in condizioni incompatibili con la propria natura e produttiva di gravi sofferenze). "Ad al-



lertarci è stata una parente cui l'amministratore del condominio si è rivolto per via della disastrosa condizione igienico-sanitaria dell'appartamento da cui provenivano esalazioni mefitiche", racconta ancora la coordinatrice delle guardie zoofile dell'Oipa di Genova, Giuliana Luppi. Ma non solo, prosegue la Luppi: "Al nostro arrivo la

casa era vuota e, a detta della segnalante, la donna mancava anche per settimane. Il pavimento era

pieno di abiti gettati alla rinfusa e l'odore nauseante costringeva gli agenti ad aprire le finestre: urina e

feci dei gatti erano ovunque, nella cucina vi era una cassetta della sabbia utilizzata come lettiera ormai intrisa di escrementi. Abbiamo trovato ciotole con fioccolato a uso umano e delle mele tagliate a fette sparse sul pavimento, nessuna traccia di cibo per nutrire i gatti". I gatti ora sono curati e accuditi al meglio nella struttura che li

ospita, in attesa di essere presi in affitto e vivere una nuova e serena vita. Per segnalazioni di maltrattamento e per ulteriori informazioni si può contattare il Nucleo di guardie zoofile di Genova al numero 348 9211639, anche lasciando un messaggio su WhatsApp, o scrivere all'indirizzo email guardiegenova@oipa.org.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

La storia a lieto fine di Simone, affetto da una malattia rarissima, curato al Policlinico Umberto I di Roma



A marzo la storia di Simone, un bimbo siciliano affetto da una malattia rarissima, il deficit di AADC, era balzata alle cronache dopo che i genitori, Sabrina e Sebastiano, avevano scritto una accorata lettera al Governo, e in particolare al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al Sottosegretario di Stato con Delega alle Malattie Rare On. Marcello Gemmato, chiedendo aiuto affinché il figlio potesse ricevere la terapia di cui aveva urgente bisogno e che già altri bimbi avevano ricevuto in Francia e Germania, come ha raccontato anche Osservatorio Malattie Rare. Le vicissitudini di Simone partono a 6 mesi di vita, quando il bimbo, durante uno dei classici controlli pediatrici, non riusciva a reggere la testa, la sua muscolatura era debole, teneva le braccia spalancate e i pugni chiusi. Da qui due settimane di ricovero presso l'Ospedale San Marco di Catania fino ad arrivare, nel gennaio 2021, grazie al consiglio di una neuropsichiatra che lo seguiva in Sicilia, all'IRCCS Fondazione Stella Maris di Pisa dove il piccolo in poco tempo ha ricevuto diagnosi e presa in carico. Successivamente la presa in carico è stata estesa al Policlinico Umberto I di Roma, centro di eccellenza designato per la terapia genica di questa malattia ultra rara. Simone infatti, era l'unico dei 16 pazienti italiani con AADC eleggibile a ricevere l'innovativa terapia genica in grado di cambiare il corso naturale della sua malattia, Eladocagene Exuparvovec, farmaco orfano innovativo sviluppato da

PTC Therapeutics. La terapia, pur essendo autorizzata a livello europeo, non aveva ancora finito il suo iter di accesso in Italia. Per questo l'attesa della famiglia si era già protratta per un anno, un tempo enorme di fronte a una malattia degenerativa. Il deficit di AADC è una malattia di cui si contano circa 200 casi in tutto il mondo ed è fortemente sottodiagnosticata. "Si tratta di una rara patologia neurometabolica ereditaria, a trasmissione autosomica recessiva, causata da mutazioni bialleliche nel gene DDC - ha spiegato la Professoressa Roberta Battini, Responsabile UOs Dipartimentale Clinica dei Disturbi Neurologici e delle Malattie Rare, IRCCS Fondazione Stella Maris di Calambrone (PI), specialista che ha diagnosticato la malattia di Simone e che lo segue ormai da due anni. "Le manifestazioni cliniche - spiega ancora la specialista - sono generalmente evidenti nei primi mesi di vita e le più frequenti comprendono ipotonia, ossia diminuzione del tono muscolare; ipocinesia, cioè riduzione o lentezza dei movimenti volontari del corpo; crisi oculari e disfunzioni del sistema nervoso autonomo. Nella maggior parte dei casi il deficit di AADC si presenta in forma grave, ma sono noti alcuni pazienti con decorso della malattia più lieve". L'appello della famiglia è stato prontamente accolto dalle istituzioni: il Presidente Meloni e il Sottosegretario Gemmato hanno più volte telefonato personalmente alla famiglia e parallelamente hanno avviato un

dialogo serrato con AIFA, Policlinico Umberto I e PTC Therapeutics. Un'organizzazione rapida ed efficiente tanto è vero che il 22 maggio scorso, dopo solo un mese dall'okay di AIFA, è arrivato il momento atteso dell'intervento. "Eladocagene Exuparvovec" è la prima terapia avanzata al mondo a prevedere la somministrazione direttamente nel cervello ed è indicato per pazienti di età pari o superiore ai 18 mesi con fenotipo severo, come nel caso del piccolo Simone. Il bimbo, infatti, pur avendo 3 anni non è ancora in grado di parlare o camminare. In assenza di terapia le sue condizioni sarebbero ulteriormente degenerate, come insegna la storia naturale di questa malattia genetica rarissima e progressiva, mentre oggi le aspettative sono radicalmente diverse: ci si aspetta infatti che possa recuperare diverse tappe di crescita. "In Europa esistono già tre centri specializzati per questo tipo di procedura innovativa: Montpellier, Parigi e Heidelberg - ha affermato Riccardo Ena, Executive Director, Head of Spain, Italy & Portugal, PTC Therapeutics - Oggi, dunque, siamo felici di aver contribuito a cambiare in maniera determinante e sostanziale la vita di Simone e il nostro obiettivo come PTC Therapeutics è proprio quello di puntare al binomio ricerca e opportunità terapeutica per essere al servizio dei pazienti". Fortunatamente, quella di Simone non è solo una storia a lieto fine. È il trionfo della ricerca scientifica, che ancora una volta

è riuscita a mettere a disposizione anche delle persone con malattie rarissime una terapia in grado di cambiare la storia naturale della malattia. Ed è al tempo stesso il segno tangibile del successo che può essere raggiunto attraverso il dialogo, la collaborazione e il lavoro di squadra che in questo caso - già aditato da altri Paesi europei a benchmark internazionale - ha visto coinvolti il Governo - e in modo particolare il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Sottosegretario di Stato con Delega alle Malattie Rare On. Marcello Gemmato - AIFA, con l'intervento diretto del Presidente Giorgio Palù, dei Direttori Anna Rosa Marra e Pierluigi Russo, Riccardo Ena di PTC Therapeutics e l'equipe di specialisti (medici, sanitari e amministrativi) del Policlinico Umberto I - La Sapienza, che hanno predisposto le più imponenti misure di sicurezza clinica affinché tutto potesse andare a buon fine. Il primo ostacolo, quello di ordine regolatorio, è stato superato facendo ricorso alla procedura di accesso anticipato stabilita dalla legge 326/2003, Fondo 5%, che consente, in circostanze specifiche di estrema urgenza, di accedere a finanziamenti specifici per terapie approvate in ambito europeo dall'EMA anche prima del completamento degli iter autorizzativi italiani. Fatto questo primo passo, grazie al supporto fondamentale di AIFA, alla quale spetta questa autorizzazione, bisognava far sì che il Policlinico

gestisse velocemente tutti gli aspetti amministrativi e organizzativi, cosa avvenuta in tempi record, e gli aspetti sanitari, vista la complessità e l'assoluta novità di questa procedura. L'organizzazione è durata quasi un mese, nel corso del quale la sala di risonanza magnetica, inaugurata lo scorso anno, è stata adattata a sala di neurochirurgia, sono state svolte numerose prove della procedura controllando tutto nei minimi dettagli e sono state svolte tutte le visite pre-operatorie fin quando è arrivato il via libera all'intervento. "Prima dell'autorizzazione all'immissione in commercio di Eladocagene Exuparvovec da parte dell'EMA lo scorso anno, non esistevano trattamenti approvati per aiutare questi bambini - ha dichiarato Jeremy Stigall, Executive Vice President e General Manager of Biologics and Drug Delivery di ClearPoint Neuro, l'azienda che ha sviluppato questa strumentazione - Il nostro team europeo è lieto di aver supportato il primo paziente in Italia a ricevere Eladocagene Exuparvovec, infuso attraverso la nostra soluzione combinata SmartFlow Cannula, guidata da ClearPoint Navigation nell'esecuzione della risonanza magnetica". Infine l'intervento, che è durato ben otto ore, e che ha visto l'utilizzo, anche questo per la prima volta in Italia e nel mondo, di una strumentazione all'avanguardia, capace di portare attraverso delle specifiche cannule la terapia nei punti target del cervello - ossia in alcune aree del putamen - con assoluta e necessaria

precisione. L'intera operazione ad altissima complessità è stata effettuata da una equipe di operatori e specialisti che ha lavorato intensamente per garantire efficacia e rischio zero per il paziente: l'intervento è stato effettuato dal Prof. Antonio Santoro (Direttore della Neurochirurgia), e dal Dr. Luca D'Angelo (Neurochirurgo, Dipartimento Neuroscienze e Salute Mentale, AOU Policlinico Umberto I di Roma), supportati alla presenza del Prof. Francesco Pisani (Direttore Responsabile, UOC di Neuropsichiatria Infantile, AOU Policlinico Umberto I di Roma). I ringraziamenti vanno dunque alle persone: Giorgia Meloni, Marcello Gemmato, Giorgio Palù, Anna Rosa Marra, Pierluigi Russo, Roberta Battini, Francesco Pisani, Luca D'Angelo, Antonio Santoro, Fabrizio d'Alba, Matteo Galletta, Roberto Poscia, Jacopo Loy, Enrica Proli, Luigi Fiorito, Giacomo Polito, Fabrizio Minuto, Paolo Gazzaniga, Matteo Rambon, George Protopapas, Federica Pappone, Nicola De Blasiis, Carmela Imperiale, Maria Vittoria Pesce, Patrizia Fedella, Francesco Pugliese, Vittoria Santillo, Patrizia Pantano, Marta Iacobucci, Valeria Panebianco, Luigi Della Volpe, Alessandro Di Pietro, Rosalba Floccari, Paola Papoff, Carlo Cefali, Cristina Cannizzaro, Daniele Licata, Laura De Vito, Maria Augurusa, Raffaella Marchettini, Massimiliano Coluzzi, Laura Franceschetti, Vincenzo Falco, Sara Patisso, Laura Crippa, PTC Therapeutics supply chain TEAM.

Sanità, Alessio D'Amato: "Urge utilizzare i fondi a disposizione"
"Priorità il Policlinico Umberto I"



"La priorità per l'azienda Policlinico Umberto I è utilizzare i 200 milioni disponibili grazie all'impegno della precedente Giunta regionale e soprattutto dell'allora Assessore al bilancio, Alessandra Sartore, che fu in grado di re-

cuperare quei finanziamenti altrimenti andati in perenzione. Quei fondi sono indispensabili per ammodernare e mettere in sicurezza gran parte dell'attuale struttura. Se si corre i lavori potrebbero iniziare entro l'anno e sicu-

ramente porteranno un beneficio a utenti e dipendenti. Ogni ritardo rischia di far perdere quei finanziamenti". Così il Consigliere della Regione Lazio e membro delle Commissioni Bilancio e Sanità, Alessio D'Amato.

L'associazione Codici sul nosocomio: "Malasanità e ridimensionamento"
Sanità: il caso dell'ospedale di Paola



Una morte improvvisa ed inaspettata. Così il figlio descrive il decesso della mamma di settantaquattro anni avvenuto nei giorni scorsi presso l'ospedale di Paola, in provincia di Cosenza. Un racconto straziante, accompagnato da pesanti accuse che hanno portato l'uomo a rivolgersi alla magistratura. Alla sua denuncia segue ora l'esposto presentato dall'associazione Codici, intenzionata a dare il proprio contributo affinché si faccia chiarezza su una vicenda su cui incombe lo spettro della malasanità. "Dal racconto del

figlio - afferma Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - emerge una realtà grave. Durante il ricovero, durato circa tre settimane, i parenti avrebbero avuto problemi nel ricevere notizie chiare e precise sulle condizioni della propria cara. Un calvario, segnato da un'infezione che la donna avrebbe contratto in ospedale, un punto delicato che va assolutamente chiarito. A questo si aggiunge la protesta per le condizioni della struttura. Nella loro denuncia i parenti lamentano sporcizia ed incuria". Dunque, con-

clude il Codici, "Bisogna fare luce su quanto accaduto. E si capisce anche il motivo della protesta di cittadini ed associazioni contro l'ipotesi di ridimensionamento dell'ospedale, visto che già così appare in affanno". Impegnata da anni contro la malasanità, l'associazione Codici fornisce assistenza legale per fare chiarezza su eventuali errori, cure carenti o irregolarità. È possibile segnalare il proprio caso e chiedere supporto al numero 065571996 oppure all'e-mail Segreteria.sportello@codici.org.

Il consigliere Fabrizio Santori: "Vorrei sapere le 750mila euro previste dal bilancio per i compensi del Laboratorio050 che fine hanno fatto?"
Lega: "Ecco perché è tutto fermo su rigenerazione urbana e Giubileo"



"Vorrei sapere le 750mila euro previste dal bilancio per i compensi da corrispondere ai 12 componenti del Laboratorio050 e al suo coordinatore l'archistar milanese Stefano Boeri, che fine hanno fatto? Un gruppo di lavoro di supporto all'amministrazione comunale per un

piano di rigenerazione urbana in vista del Giubileo del 2025 e allora ecco l'ennesima figuraccia in arrivo per il sindaco Gualtieri". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori, commentando la notizia di un noto quotidiano romano e la

situazione della città in vista del Giubileo 2025. "Quasi un anno fa, per la precisione il 29 luglio scorso, è stata approvata la delibera della giunta e in cui, oltre a stabilire linee guida e obiettivi, sindaco e assessori hanno previsto lo stanziamento. Chissà se i soldi sono stati

presi da qualcuno sta di fatto che la squadra e i progetti sono ancora fantasmi che aleggiano sulla Città Eterna. Non solo il Campidoglio è in ritardo su tutto ma nel frattempo accavalla decisioni e scavalca questo Laboratorio050 con le nuove norme tecniche di attuazione del

Piano regolatore generale, approvate dal sindaco Gualtieri e il suo assessore Velocchia, in cui si vantava di incentivare la rigenerazione urbana. Anche qui è l'ennesima fuffa già bollata dalle storiche associazioni del territorio preoccupate per l'ennesima operazione di ma-

quillage senza concretezza. Gualtieri continua a collezionare figuracce e a eludere il confronto in Assemblea Capitolina, per il bene della città faccia qualcosa per i romani ma anche per sé stesso spesso in balia di correnti e di incompetenza conclamata". Conclude Santori.

Il leghista Fabrizio Santori: "Il sindaco Gualtieri faccia un 'mea culpa'"
"I taxi non sono tappabuchi"



"Con la metropolitana che chiude alle 21, unica città al mondo con questi orari, e nelle condizioni che sono sotto gli occhi di tutti, con attese da treni regionali cui si affiancano bus vecchi, inquinanti e insufficienti, tram che viaggiano ogni tanto e dove possono, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri poteva risparmiare ai romani inutili chiacchiere e ulteriori pal-

leggi di responsabilità. Faccia 'mea culpa' insieme all'assessore Patanè e pensi a fare il suo dovere sulla mobilità ormai allo sfascio. Secondo la legge, il trasporto taxi è un servizio pubblico complementare e alternativo al trasporto pubblico di linea, e non si può pensare che possa sostituire o colmare le inefficienze e i disastri frutto delle politiche

dell'amministrazione Gualtieri. Il Sindaco pensi a rendere i mezzi pubblici degni di una Capitale europea: le auto bianche non possono essere i tappabuchi di una gestione allo sbando". Lo dichiara in una nota il consigliere capitolino Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Campidoglio, a proposito del trasporto pubblico romano.

Paolo Ferrara (M5s): "Dimenticato anche il pump track a Ostia"
"Dove sono finiti i fondi?"



"Mentre il pump track di San Basilio è stato lasciato nell'incuria, sono spariti anche i soldi per quello di piazza Lorenzo Gasparri, presso il parco Willy Ferrero. Io stesso lo avevo fatto finanziare con un emendamento in Aula da 650.000 euro, di cui il 10% per la progettazione: ma a

distanza di tre anni non solo non c'è il progetto, è pure tornato il degrado. L'inerzia del Municipio X e di Gualtieri sta ri-affossando le speranze di un luogo che, dopo essere stato sottratto alla criminalità, aveva ricominciato a vedere la luce grazie alle qualificazioni dell'amministrazione Raggi. Ormai è

chiaro: lo sport e le politiche giovanili non sono di casa in Campidoglio". Così in una nota il Rappresentante al Consiglio Nazionale M5s per la circoscrizione Centro Italia, e Vicepresidente dell'Assemblea Capitolina, Paolo Ferrara.

Pandolfi: "Per Roma è un appuntamento importantissimo perché richiama la storia e la forte tradizione che ha avuto Roma nel motorismo e a livello internazionale"

Il Grand Prix storico torna a Roma dal 18 al 24 settembre

Oggi in Campidoglio il Comune di Roma e il presidente dell'associazione Orgoglio Motoristico Romano, Stefano Pandolfi, hanno presentato "La settimana del motorismo storico romano". Si tratta questa volta di un'intera settimana - e non di soli due giorni, durata della scorsa edizione. Il 2° Grand Prix storico di Roma infatti si svolgerà dal 18 al 24 settembre, come è stato annunciato oggi durante la conferenza stampa organizzata presso la sala Laudato Sì in Campidoglio. "Per Roma è un appuntamento importantissimo perché richiama la storia e la forte tradizione che ha avuto Roma nel motorismo e a livello internazionale. Ha prodotto piloti che hanno dato un lustro incredibile in Formula 1. È giusto riportare all'attenzione una così importante tradizione" ha detto Stefano Pandolfi, presidente dell'associazione Orgoglio Motoristico Romano. "È uno splendido sogno per la nostra città - ha dichiarato Mariano Angelucci, presidente della commissione permanente turismo, moda e relazioni



internazionali - un grande evento di portata internazionale con madrina Anna Fendi. È un evento su cui abbiamo lavorato con tutta l'amministrazione a partire dal sindaco Gualtieri, l'assessore Onorato, ma con tutta l'assemblea capitolina abbiamo approvato un atto in consiglio con il quale abbiamo istituito "La settimana del motorismo". Questo sarà il secondo evento, ma saranno 7 giorni di eventi in tutta quanta la città, al centro ma anche

nelle zone più lontane del centro per condividere questo splendido evento con tutte le romane, tutti i romani e tutti i turisti che affolleranno la nostra città. È un punto d'inizio e continueremo a lavorare per sviluppare al meglio le potenzialità di Roma, la città più bella del mondo." Si parte dunque il 18 settembre, con la presentazione dell'evento presso i Municipi di Roma VI-XII con auto Porsche, MG, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari,

Lamborghini. Poi, il 19 settembre, ancora la presentazione dell'evento presso il Municipio di Roma X con auto Porsche, MG, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari, Lamborghini. Infine, il 20 settembre, sarà l'ultimo giorno di presentazione dell'evento nel Municipio di Roma XII con auto Porsche, MG, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari, Lamborghini. La giornata partirà con l'esibizione nel Municipio IV delle auto da competizione e monoposto di For-

mula 1 storiche nel Municipio IV. Ed ancora, il 21 settembre, la location sarà Piazza di Spagna (Piazza Mignanelli) dove ci sarà la presentazione in forma statica di una o due autovetture da competizione su Piazza Mignanelli. A seguire, il 22 settembre, nella via della Dolce Vita che ha fatto sognare romani e turisti, Via Veneto, e Piazza Barberini ci sarà l'esibizione statica su largo Federico Fellini di tre o quattro autovetture da competi-

zione tra cui le Lotus F1 di Ayrton Senna e di Elio De Angelis, nonché l'Alfa Romeo F1 di Andrea De Cesaris. Inoltre è prevista l'esibizione dinamica delle vetture esposte con tre o quattro passaggi lungo via Vittorio Veneto fino a piazza Barberini e ritorno. L'evento si svolgerà tra le 19 e le 22. Infine, il 23 settembre, si cambia panorama e si va alle Terme di Caracalla dove sfileranno 20 autovetture storiche da competizione (F1, Sport Prototipi, Rally ecc.), tra cui le Lotus di Ayrton Senna e di Elio De Angelis, e di 20 auto storiche non competitive, lungo Viale delle Terme di Caracalla, da Piazza di Porta Capena a Largo Cavalieri di Colombo. A conclusione dell'evento è previsto un passaggio di tre o quattro vetture F1 storiche, dell'Alfa Giulia Quadrifoglio Verde dell'Arma dei Carabinieri e della Lamborghini Gallardo della Polizia di Stato, da Largo Terme di Caracalla fino a Piazzale Ciriaco De Mita, passando per via Cristoforo Colombo con staffetta della Polizia di Roma Capitale.

Radio

GLOBO

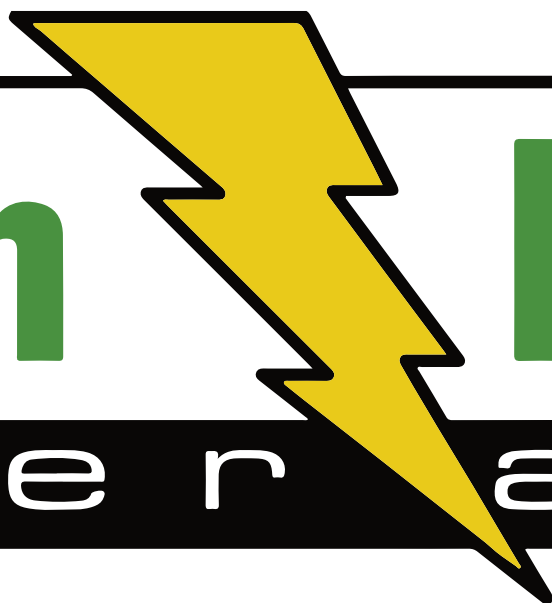


IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s